## TL BILLS

TRIMESTRALE DI CULTURA MUSICALE

Shakura S'Aida PG Petricca Mamie Smith Derek Trucks Mezz Mezzrow

Earl "Guitar" Williams



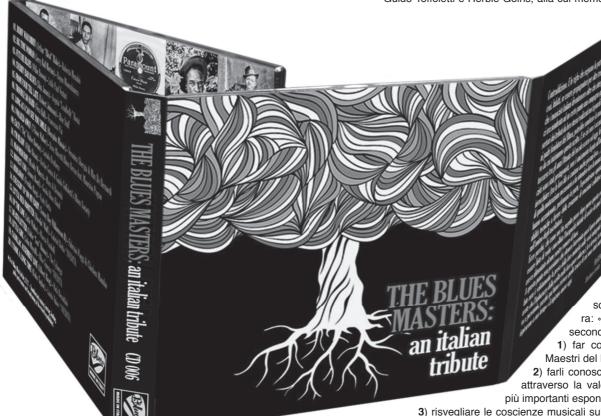
di Pierangelo Valenti

## THE BLUES MASTERS: an italian tribute

## **GUARDANDO AVANTI SENZA DIMENTICARE IL PASSATO**

ualche anno fa tra gli appassionati di blues e tra molti degli addetti italiani andava per la maggiore la frase «Muddy Waters e "Hoochie Coochie Man" ci hanno rotto! Largo al nuovo, bando al vecchiume, spazio alle idee originali, viva l'idioma afroamericano con tutte le caratteristiche proprie del made in Italy». Ricordo che mi venne subito in mente la famosa "Crusade" di John Mayall nel 1967, sebbene iniziata e proseguita su ben altre strade e concretizzatasi perfino nel disco omonimo con tanto di cartelli a favore della causa nella grafica di copertina: in entrambi i casi un gesto di protesta ed una vera provocazione certamente in buona fede e non del tutto in senso negativo. Per carità, si può intendere, scrivere o interpretare un blues in un'infinità di maniere, sequendo la tradizione, ispirandosi ai modelli o mettendoci del proprio: una cosa non esclude l'altra e qualsiasi reverendo, pellegrino sui monti della Lunigiana o predicatore ambulante all'ombra dei mound nel Mississippi Delta, a questo punto sarebbe d'accordo nel metterci una pietra sopra con un bel amen. Solo qualche anno fa, si diceva, e sembra già preistoria, ché il blues rimane una delle poche espressioni musicali sulle quali il tempo scivola via e non ha modo

da musicisti nostrani d'ambo i sessi, solisti o in gruppo, ognuno dei quali considerato all'unanimità un eccellente rappresentante dei variegati aspetti del genere. La pubblicazione è curata da Blues Made In Italy, la benemerita associazione no-profit, per intenderci, che tra le mille iniziative ideate e propugnate, organizza a Cerea (Verona) l'annuale Raduno Nazionale, giunto ormai all'ottava edizione, e l'uscita fissata per il primo febbraio 2017. I "Masters", padri e madri, ai quali va l'omaggio sono scelti con cura ed il periodo delle versioni originali preso in considerazione oscilla tra il 1929 ed il 1981: un arco di tempo ideale che parte dal blues delle prime incisioni commerciali per sola voce e chitarra ai più complessi arrangiamenti e complete formazioni vicini agli standard dei nostri giorni. In mezzo, dal punto di vista compositivo e strumentale, c'è di tutto e di più e si ha modo di ascoltare ed apprezzare al meglio il blues in tutte le sue sfumature ed influenze: folk di matrice bianca, ragtime, barrelhouse, boogie, cajun, zydeco, r&r, r&b, soul, jazz, rock...in un caleidoscopio di sensazioni ed emozioni che chiudono un cerchio per subito riaprirlo. Un plauso a tutti i musicisti coinvolti, titolari - e qui è doveroso citare le figure carismatiche protagoniste di un certo revival, Guido Toffoletti e Herbie Goins, alla cui memoria il CD è dedicato - ed



di sfogliare il calendario.

Adesso molti *prodigal son* sono tornati sui loro passi onorando i padri storici neri e bianchi di prima e seconda generazione. L'ultimo a meravigliarsi rimane proprio il sottoscritto. "The Blues Masters: An Italian Tribute" è una raccolta di venti brani (17 scelti tra le discografie ufficiali, 3 registrati esclusivamente per l'occasione), in studio e dal vivo, eseguiti

tori, tra i quali spesso si nascondono veri e propri talenti (e non occorre un orecchio particolarmente allenato per riconoscerli). Unico rammarico, a causa dei tempi tecnici tirati ed il gioco del destino, il mancato tributo al grande bluesman bianco Mose Allison. venuto a mancare qualche mese fa a ottantanove anni. Infine mi piace riportare testualmente ciò che scrivono i curatori dell'opera: «Questo prodotto (...) avrà secondo noi un triplice valore:

accompagna-

far conoscere ed apprezzare i
Maestri del Blues:

 farli conoscere contemporaneamente attraverso la valorizzazione di alcuni tra i più importanti esponenti del blues italiano;

3) risvegliare le coscienze musicali sulle modalità e le più diverse possibilità di interpretazione di un brano, sia esso strumentale o cantato, facendo capire l'importanza del cosiddetto "metterci l'anima" aggiungendo quindi una personale visione del blues».

Il CD, stampato in 300 esemplari ed il cui 10% di ogni copia venduta verrà devoluto in beneficenza a famiglie bisognose dei paesi colpiti dal terremoto, è reperibile a 15 euro (12 euro per i soci BMII), spese postali incluse, richiedendolo all'indirizzo: info@bluesmadeinitaly.com. Fate e fatevi del bene.